

VISTO DAI GIOVANI

# Ridateci Wile il Coyote

*Definire "d'animazione" almeno due dei tre cartoni che ho visto ieri è un insulto per qualsiasi ragazzo cresciuto con i pilastri della Disney Pixar.*

*Grafica giapponese, pare proprio che abbia il monopolio, dialoghi pesanti persino per un bambino e trame che mi rifiuto di riportare.*

*Dei tre, il peggiore forse è "Ragazze dell'olimpico", anche se "Ulisse il mio nome è nessuno" non è certo da meno.*

*L'unico salvabile è "Pororo il piccolo pinguino", che riesce almeno a mantenere un'innocenza dei disegni e dei racconti molto simile, anche se non così brillante, a quelli della Melevisione.*

*Non mi aspettavo certo che le puntate proiettate nella giornata del cinema d'animazione potessero reggere il*

*confronto con capolavori del calibro di "Nemo", "Toy Story" e "Gli Aristogatti", che peraltro sono film e non serie, ma almeno che fossero divertenti quanto i LooneyTunes o originali come Wile il Coyote.*

*Tuttavia, bisogna ammettere che neanche la mitica Disney crea più come una volta; negli ultimi anni l'unica produzione che vale quanto i precursori è "Inside Out", preferendo una grafica standardizzata e storie un po' banali all'ormai desueto disegno a mano.*

*Sembra proprio che oggi gli ingredienti fondamentali di ogni cartone, la fantasia e la poesia, siano definitivamente scomparsi.*

*Caro Walt, rivoltati pure nella tomba.*

**Camilla Manara**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 066348